

Il Centro di studi vietnamiti, con la Biblioteca Enrica Collotti Pischel/Fondo librario sull'Asia e p.v.s. "Giuseppe Morosini", il Gruppo Viet Kieu Italia, in collaborazione con il Premio Grinzane Cavour, è lieto di comunicare che, il giorno

Lunedì 20 giugno alle ore 16,30

la scrittrice vietnamita DUONG THU HUONG

si recherà in visita presso i locali di Via Federico Campana 24, per incontrare gli amici della Biblioteca e dell'Associazione Nazionale Italia - Viet Nam

La rinascita della letteratura vietnamita. Sull'impulso del *Đoi Moi*, la <<politica del rinnovamento>>, inaugurata dalle risoluzioni del VI Congresso del Partito comunista vietnamita (1986), l'allora segretario Nguyễn Văn Linh, nel corso di vari incontri con gli intellettuali del paese, invitò apertamente scrittori ed artisti riflettere sul rapporto fra politica e cultura, a guardare in faccia la realtà a denunciare le distorsioni, i parassitismi, la corruzione, gli eccessi della vita di palazzo, suggerendo di "dipingere la decadenza morale con tratto incisivo", per favorire il rinnovamento generale della società il rinnovamento del pensiero parallelamente al rinnovamento dell'organizzazione.

La nuova generazione di intellettuali del paese, la cosiddetta "generazione senza compromessi" non tardò a rispondere all'appello. Nguyễn Huy Thiệp, Duong Thu Huong, Luu Quang Vu, Pham Thi Hoà, Bao Ninh - solo per citare i più noti - non rappresentavano che la "punta dell'iceberg"; i nuovi talenti sono oggi numerosi e "le loro opere - scrive Phan Huy Duong, scrittore e saggista vietnamita residente in Francia, il più prolifico e capace traduttore di romanzi vietnamiti contemporanei - meritano un riconoscimento che oltrepassi i confini del proprio paese e debbono suscitare qualcosa in più della distratta curiosità che si riserva ai graffiti delle caverne preistoriche".



La scrittrice Duong Thu Huong, originaria della provincia di Thái Bình è un'ex-eroina di guerra. In pieno conflitto, scelse deliberatamente di vivere e partecipare alla lotta politica nella zona del 18° parallelo, la più bombardata di tutto il paese, in cui rimase fino alla fine della guerra. Dal 1985, attraverso la sua penna graffiante, in numerose *pièces* satiriche, brevi saggi, racconti e romanzi - fra cui *Bên kia bờ ao vọng* (Al di là delle illusioni), pubblicato in Viet Nam in quello stesso anno, ha denunciato il degrado morale delle classi medie del paese. Duong Thu Huong fu la portabandiera del processo di rinnovamento culturale del paese e intraprese numerose battaglie in favore della libertà d'espressione. Scrittrice, donna, cittadina e comunista, come lei stessa si definisce, Duong Thu Huong non rappresenta - come sostiene il suo traduttore francese Phan Huy Duong - "alcun *gulag* da mettere sotto i denti: non v'è dissidenza nelle sue parole, solo dolore, il dolore sordo della

lacerazione che anni di duro conflitto e di faticosa ricostruzione hanno imposto". I romanzi di Duong Thu Huong sono secchi, perentori, duri ma la critica e la asprezza di giudizio si limitano in prevalenza a denunciare le distorsioni che gli stessi Congressi del partito denunciano e che più volte, nel corso degli anni alcuni segretari di Partito hanno messo in luce. Così come già hanno fatto tante altre donne del Sud del mondo, Huong prende la penna per un incontinentabile desiderio di espressione, per delineare il volto perduto di un popolo e di un paese che troppo a lungo e, per esigenze imprescindibili, ha dovuto rimandare ad un futuro incerto e lontano la realizzazione di sogni e desideri. E scrive, mossa dalla passione, nella ricerca di nuovi valori umani, "un lusso necessario per il Viet Nam contemporaneo" - per citare le parole di un "grande vecchio", il celebre e compianto Nguyễn Khắc Viện ... Non è sterile né distruttiva la sua scrittura e, anche se, come qualcuno ha detto, "una donna che scrive vale il suo peso in dinamite", non è una deflagrazione nefasta che ne potrebbe derivare dalle sue parole, ma piuttosto un fertile dibattito, quel dibattito che lo stesso Nguyễn Văn Linh, rivolgendosi agli scrittori, aveva voluto incentivare durante il VI Congresso del partito, un dibattito che tarda un pò ad estendersi alla cultura... (Tratto da *Quaderni vietnamiti* N.1/2002, Torino, CSV/Edizioni Neos).